

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Pel futuro grande Teatro popolare a Udine

L'adunanza di ieri.

Gli intervenuti.
All'invito per l'adunanza diramato dagli ingegneri Cudugnello e cav. G. B. Rizzani, risposero i signori: assessore avv. Comelli rappresentante del Comune; comm. grande ufficiale Morpurgo co. cav. de Brandis per la Società del Teatro; cav. uff. Bardusco presidente e cav. Barbieri vicepresidente dell'Associazione fra industriali e commercianti del Friuli; avv. Driussi, che durante l'assessorato s'era occupato della cosa; dott. Perusini, cav. dott. Marzuttini, cav. de Puppi, cav. Beltrame. Naturalmente, c'erano anche i promotori dell'adunanza.

L'ing. cav. G. B. Rizzani giustificò alcuni mancanti: cav. dott. Capellani, ing. cav. uff. Cantarutti, segretario comm. di Prampero, marchese Mangilli.

Il comm. Giacemelli si era fatto rappresentare dal direttore della Patria.

Premessa cronologica.
L'ing. cav. Rizzani espone brevemente gli « antecedenti ». Fino dall'anno scorso, egli e l'ing. Cudugnello, ventilarono l'idea di erigere in Udine un Teatro che rispondesse alle esigenze moderne; ma poi, sopravvenute l'Esposizione e tutta la congerie di congressi e di avvenimenti, l'idea fu lasciata da parte. Senonché, dopo che la commissione di vigilanza ai teatri consigliò misure tanto fiscali per concedere l'apertura dei Teatri esistenti, essa idea risorse.

L'Associazione dei commercianti prese l'iniziativa della resurrezione, e gentilmente invitò a conferire, appunto sapendo della precedente ricordata iniziativa. Risultato di questa conferenza è l'adunanza di oggi, alla quale fu invitato un nucleo di persone, che o per l'interesse già preso alla cosa o per la loro posizione sociale o per la classe che rappresentano fossero a ciò indicati.

A questo punto ricorda anche per dissipare equivoci riscontrati in questi giorni medesimi, che fino dall'anno scorso l'impresa Rizzani, con la quale naturalmente egli non ha altre relazioni che quelle di parentela, presentò al Municipio una proposta, personalmente anzi all'assessore Driussi, offrendosi di venire incontro all'attuazione della vagheggiata opera. Ma fin da allora si riconobbero le gravi difficoltà. Un progetto concreto ad ogni modo, non fu ancora studiato: né tecnico, né finanziario.

Crede che oggi due sieno i punti, su cui fermare la discussione: 1. se debba lasciarsi l'iniziativa dell'erigendo teatro alla Società dei commercianti, o nominare un Comitato a larga base che cerchi di attuarla; per lui, sarebbe preferibile la prima soluzione: 2. se il nuovo teatro abbia da essere costruito per cura di una società privata, o di altri.

Soggiunge che, nell'idea prevalente fra i promotori, si vorrebbe un teatro popolare, capace di due mila spettatori, al quale tutti potessero intervenire anche se di modesta o scarsa fortuna: quindi un teatro, per sé, molto popolare; da erigersi con capitali raccolti con azioni di non forte importo, affinché moltissimi possano sottoscrivere.

Fu calcolato che la spesa ragguardevole, superaudata forse, le trecento mila lire, senza calcolare il valore dell'area, che si domanderebbe al Comune: onde è necessario, volendosi raggiungere l'intento, che l'iniziativa sia presa con fermo volere, con abnegazione quasi, non sollevando cioè fin dalle prime difficoltà, ma cercando superare quelle che man mano si presentano: se no, la cosa, più che ardua è impossibile. Questo volle esporre, per informare di quanto si è fatto fino ad oggi: e domanda scusa se, insieme al collega Cudugnello, incomodò i presenti; come pure se non estese l'invito ad un numero maggiore: tanti nomi gli sovvennero, dopo diramati gli inviti; ma questa doveva essere una riunione privata... E invece, abbiamo qui anche la stampa.

Chiarimenti e discussione.
Bardusco, presidente dell'associazione dei commercianti, espone da quali concetti questa sia stata mossa: che cioè fosse da esplicare un'azione a larga base, ad estendere, una volta gettate le prime basi, gli inviti a tutte le persone che direttamente o indirettamente potevano essere utili, volendo assicurare la riuscita dell'impresa. L'associazione che egli presiede non ha nessun altro desiderio che di aiutare, se il nascente Comitato riterrà che lo possa:

Morpurgo. Non di chiedere scusa l'ingegnere Rizzani e l'ingegnere Cudugnello abbisognano; ma per contro, sono gli intervenuti che sentono il dovere di ringraziarli. Poiché non da oggi soltanto ma da molto tempo c'è questa idea di erigere in Udine un teatro nuovo che risponda alle necessità moderne. Compiacersi dell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale in proposito, il quale porta all'idea un grande appoggio morale: non si meraviglia delle riserve della Giunta, sull'appoggio di cui non è possibile alcun dubbio. Naturalmente, l'idea così generica, com'è ancora oggi, bisogna concretarla, e nella parte economica e nella tecnica. Crede soprattutto necessario un accordo con l'attuale società del teatro, non tanto perché tema la concorrenza che al nuovo potrebbe fare il Sociale, quante perché vedrebbe negli attuali proprietari di palco un nucleo di azionisti, e di palchettisti futuri, assicurando così al nuovo Teatro una schiera di frequentatori, sulla quale fa assegnamento.

Comelli spiega essersi la Giunta nel Consiglio comunale astenuta dal votare l'ordine del giorno Driussi, perché non ebbe il tempo di affittarsi; ma certamente favorirà una seria iniziativa che sorgesse fra i cittadini. Tanto più giustificata la riserva della Giunta, poiché mentre si parla per il nuovo Teatro di cedere una parte della Braida Codroipo, il Comune ha diggià impegni con il Collegio di Toppo.

— C'è posto per tutti e due!
— Il locale per il Collegio di Toppo dovrebbe sorgere verso il Macello; mentre il Teatro potrebbe sorgere nel posto medesimo dov'era il teatrino durante l'Esposizione.

Driussi. Propose lersera, in consiglio comunale, l'ordine del giorno votato, appunto perché oggi ci doveva essere questa seduta privata; e per ciò, anzi, malgrado le preghiere di ritirarlo, v'insistette. Certamente, la cosa non è tanto facile: e prima di scegliere una od altra via, bisognerà pensarvi. E se dovessimo acquistare anche l'area — ce ne sono a Udine; per esempio la braida ex Juri — la difficoltà crescerebbe. Cominciamo a ragionarci su. Crediamo noi che da una società per azioni, massime se di piccole azioni, si possa ricavare un capitale di 300000 lire? E, conforme: se si crede che il Teatro sia un buon affare, il denaro verrà fuori da sé: ma se non c'è questo convincimento, si stenterà a trovarlo. Vediamo le case popolari, per le quali si fecero tanti sforzi per mettere insieme quarantamila lire!...

Alcuni calcoli.
Cudugnello. Si potrebbero, come disse il comm. Morpurgo, attirare i palchettisti del Sociale, accordando loro certi diritti... per esempio i palchi.

Rizzani. Ma è l'idea più combattuta di tutti! Non credo che il Teatro abbia ad essere un affare tanto cattivo. Mettiamo la spesa di 300000 lire; e calcoliamo, fra interessi ammortamento, l'8 per cento: sarebbero 24000 lire annue da ricavarsi: proviamo il 40 per cento: 30000 lire, e ci sarebbe allora un piccolo utile. Facciamo la media delle rappresentazioni che vi si possono dare annualmente: centotrenti: da 200 lire di utile medio per ciascuna, sarebbero già 24000 lire.

Driussi. Un momento!... Resta il Minerva in piedi!...

Brandis. E anche il Sociale!... Perché, finora, nessuno ha detto di demolirlo!...

Rizzani, riprende i suoi calcoli. Dice che il numero delle rappresentazioni supererebbe le centoventi, poiché, nel progetto embrionale da lui vagheggiato, dovrebbe il palcoscenico avere due « facce »: una verso il teatro propriamente detto, e l'altra verso un giardino-cortile retrostante, della quale valersi per rappresentazioni estive all'aperto. Poi ci sono i vaglianti. Crede quindi che si potrebbe far calcolo sopra un introito netto delle spese serali di lire 30000, con le quali resterebbe circa il 2 per cento libero.

Driussi porta l'esempio di Treviso.

— Ma ci sono anche i veneziani che vanno al Teatro di Treviso!...

Comelli. A Treviso capiscono la musica più che non a Udine!... Non crede che un teatro, a Udine, possa dare le 30 o 40 mila lire che se ne richiederebbero.

Rizzani. Vorrei vedessero i conti di che cosa rende il Minerva!...

Driussi. Se anche

ammazziamo il Sociale, non però ammazziamo il Minerva. Quindi egli non crede si possa fare assegnamento sulle 30000 lire. Nota poi che, mentre al Sociale c'è la dote, per gli spettacoli, non se ne tiene conto per il nuovo Teatro.

Rizzani. Ma il Sociale ha bisogno di dote, perché l'ambiente non basta a fornire l'introito sufficiente!...

Morpurgo fa il calcolo che i palchettisti del Sociale sono quarantacinque. Bisognerebbe cercar di avere questi consenzienti e soci. Crede poi che la società del nuovo teatro dovrebbe occuparsi anche dell'esercizio, perché gli impresari peggiorano sempre più: vengono sulla piazza sempre meno provvisti di peculio, sempre meno scrupolosi... Ha sentito parlare di un progetto Rizzani: vorrebbe conoscerne qualche particolare!...

Driussi. Non è un progetto: è un'offerta generica, nella quale si calcolavano venticinque anni per l'ammortamento.

Rizzani. Ho voluto leggere oggi, prima di venire alla seduta, la lettera di mio fratello: è concepita in termini generici: dice, sommariamente, sono pronto a venire incontro all'idea di costruire il nuovo teatro, ammortizzando la spesa in venticinque anni. Il Comune potrebbe essere azionista anche con la cessione del fondo!...

Driussi crede che sarà da consultare la popolazione con un referendum anche sulla località.

La cosa non è tanto difficile.
Brandis crede non difficile trovare la somma, quando si dimostri che si tratta di un affare. Il reddito necessario non mancherà, quando si riesca a fondere con la società nuova la vecchia del Teatro Sociale: avremmo l'appoggio dei palchettisti, ottenibile col cedere loro un palco verso il corrispettivo fisso, per esempio di lire 200 per palco: sarebbero già 9000 lire. Aggiungasi il reddito dell'immobile sul fondo del Sociale, e arriveremo alle 12000 lire facilmente. Mancheranno 18000: che non si abbiano a ricavare, dal nuovo Teatro?...

Rizzani ne dubita: su quarantacinque palchettisti, molti saranno a cedere l'attuale proprietà loro senza acquistarne. Comunque io sono contrario per esempio, a stabilire una proprietà nella proprietà.

Morpurgo. Diamo loro soltanto un diritto di prelazione!...

Marzuttini opina che si possa ricavare 24000 lire facilmente; si pensi: centoventi rappresentazioni a 200 lire, le danno già: ma in quelle, non sono compresi i vaglianti che pure fruttano; poi il teatro essendo più vasto, dovrebbe anche fruttare di più! Ma occorrono 30000 lire, si dice. Ebbene: l'idea del Brandis possiamo accettarla, in parte. Io le darei questa forma; che gli attuali palchettisti abbiano diritto di preferenza stagione per stagione!...

Rizzani. Meglio così per i palchettisti; ma peggio per il teatro! **Marzuttini.** Non lo crede. Con la cessione stabile dei palchi si ricaverrebbe forse la somma necessaria per costruire il nuovo teatro, non per esercitarlo. Ora alla società non basta, solamente costruirlo; ma occorre che renda. E chi prende in affitto il palco, pagherà se non altro la porta. Del resto, dalle calcolate ricavabili 24000 lire alle 30000 necessarie, mancano 6000: dividete queste per 45 palchettisti, e ad ognuno toccherebbero sole 133 lire all'anno circa.

Driussi. L'aver nel teatro nuovo palchettisti come al Sociale, troppo è contrario all'idea prima che ne mosse. Ma la Società del Sociale potrebbe, per esempio deliberare di alienarlo, e di convertire il ricavato in acquisto di azioni e trasportare nel nuovo le sue tende acquistando il diritto ai palchi per quindici, venti anni: per modo che se un dì fosse il nuovo teatro alienato al Comune, ogni palchettista potrebbe continuare ad affittare il suo palco!...

Parlano ancora: Cudugnello, Rizzani, Morpurgo, Driussi, Barbieri; e si finisce con l'approvare il seguente

ordine del giorno
proposto dall'on. Morpurgo:

« I convenuti, affermando la convenienza che sorge al più presto in Udine un teatro moderno; facendo piano al voto stato emesso lersera dal Consiglio Comunale al riguardo; e passando alla nomina di una commissione che esarte le pratiche e le trattative necessarie, abbia a riferire alla Società dei commercianti, demandando a questa l'incarico di convocare una nuova riunione.

« La commissione, di sette membri, è composta dei signori: Bardusco, de Brandis, Cudugnello, avv. Driussi, Marzuttini, Perusini, ing. Rizzani.

UN'ALTRA VOLTA SULLA FERROVIA CARNICA.

Proteste delle Società Operaie Carniche e di Circoli Socialisti. — Una lettera aperta.

LETTERA APERTA

al signori di Tolmezzo: avv. Michele Beorchia-Nigris sindaco, cav. Dante Linussio assessore, cav. De Marchi Lino consigliere della Camera di Commercio.

Voi, Signori, sapendo che il 12 corr. doveva decidersi a Roma, da una Commissione speciale Governativa, circa il massimo sussidio, chiesto dai Comuni Carnici, per la ferrovia Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina, vi siete recati a Roma, accompagnati da deputati estranei al nostro Collegio, nell'intento di ripresentare il vostro già troppo famoso progetto di Tramvia, già una volta respinto dal Governo, come lo fu prima quello intempestivo, assurdo, per una ferrovia solo fino a Tolmezzo; e allo scopo naturalmente di ostacolare presso il Governo la concessione del massimo sussidio, che voi sapete essere necessario, per l'attuazione della grande opera civile, voluta anche con plebiscito recente da tutti i Comuni della Carnia, e che solo da voi pochi egoisticamente e per i vostri interessi e per falso amor proprio è combattuta, sotto la parvenza di provvedere più largamente agli interessi di tutta la Regione con una linea tranviaria tecnicamente e finanziariamente impossibile e non corrispondente affatto ai vari interessi della Regione.

« Che tutto ciò sia vero, i seguenti fatti lo dimostrano irrefutabilmente: 1.° Per ostacolare il progetto della ferrovia voi presentaste un progetto di Tramvia, quando già quello dei Comuni Carnici per la ferrovia fino a Villa Santina era stato approvato tecnicamente dal Governo.

2.° Voi presentaste questo progetto di Tramvia per dare ad intendere al Governo che in questo modo si provvedeva meglio agli interessi generali della Carnia e prometteste che avreste prolungato questa linea tranviaria per la vallata del *Rut* fino a *Zuglio*, per la vallata del *Deganò* fino ad *Ovaro* e per la vallata del *Tagliamento* fino ad *Ampezzo* o *Socchieve*. Evidentemente non ha bisogno di essere dimostrato che questa vostra promessa necessariamente non era sincera, poiché voi siete nell'intimo vostro persuasi dell'innaturalità di queste linee tranviarie, sia per ragioni tecniche, sia per ragioni finanziarie, poichè la difficoltà delle strade e la suddivisione del reddito generale in tre parti con maggiori spese di costruzione per le tre diramazioni ne rendevano assolutamente impossibile l'esecuzione.

« E supposto per un momento una cosa assurda, che cioè vi fosse anche possibile di costruire queste linee tranviarie; quale impedimento vi recherebbe a ciò la Ferrovia? Poichè questa arriverebbe fino a Villa Santina e vi sarebbe pur dunque liberissimo di condurre per tutte le altre diramazioni della Carnia le vostre linee tranviarie, che voi soltanto adesso, solo in questa circostanza, senza però beninteso alcuna garanzia materiale, tanto generosamente prometteste.

« Affermando dunque voi al Governo che una tramvia corrisponderebbe meglio agli interessi generali della Regione, avete detto cosa assurda e contraria al vero, perchè la Carnia eminentemente esportatrice di merci pesanti (legname greggio, carbone, pietra di costruzione, ecc.) avrà interesse di avere almeno agli sbocchi delle proprie vallate una ferrovia a scartamento normale come quella progettata, e non mai una tramvia che resterebbe poi cosa locale, e non passibile come la ferrovia di venire allacciata a giorno al vicino *Cadore* e forse con una linea della vicina *Austria*.

« Voi affermate che il poco reddito rende impossibile la costruzione di una linea ferroviaria fino a Villa Santina anche con la concessione del massimo del sussidio dal Governo unito a quello della Provincia; ma allora perchè vi siete recati a Roma per cercare che non venga accordato questo sussidio, quando anche col medesimo l'attuazione sarebbe stata impossibile? Poichè quando il sussidio fosse stato inutile alla ferrovia; quale impedimento mai poteva esso arrecare ai vostri progetti; e perchè dunque meritava che ve ne foste tanto allarmati? »

« Voi dite al Governo di spingere il vostro Tramvia fino a Villa Santina, e di contro affermate che è invece impossibile la ferrovia per mancanza di reddito. Ma allora, se la ferrovia è impossibile con il massimo del sussidio del Governo

e di quelle della Provincia, come sarà possibile la Tramvia che pur costerà qualche cosa, senza alcun sussidio, la quale non potrà neanche mai come la ferrovia servire al movimento delle grosse merci di esportazione, specialmente per i trasbordi e per le tariffe superiori a quelle della ferrovia? E dato pure che sia possibile quella vostra Tramvia fino a Villa Santina, come veramente è possibile la Ferrovia; perchè voi non dovete preferire quest'ultima come la più corrispondente ai veri grandi interessi generali della Carnia? »

« Perchè dunque Tramvia al e Ferrovia no? »

Come si vede, il vostro intendimento Signori è chiaro ed evidente: nulla di nuovo in Carnia, resti lo *Statu quo*; perchè diversamente i vostri interessi e il vostro amor proprio prenderebbero di mezzo, di fronte agli interessi di 60 mila abitanti che per voi nulla contano.

Per ultimo, Signori, vi constatiamo un fatto: che se voi di Tolmezzo, senza essere favorevoli all'attuazione di questa ferrovia, foste stati soltanto passivi, la ferrovia ora sarebbe sicuramente in via di costruzione, e di questo ritardo voi siete responsabili di fronte alla Carnia intera. Perciò l'opera vostra, che noi non esistiamo a dichiarare egoistica ed incivile, noi Carnici vogliamo nell'interesse della nostra santa causa, sia portata a cognizione di tutti a vostra condanna.

Alcuni Ampezzani

« di quelle della Provincia, come sarà possibile la Tramvia che pur costerà qualche cosa, senza alcun sussidio, la quale non potrà neanche mai come la ferrovia servire al movimento delle grosse merci di esportazione, specialmente per i trasbordi e per le tariffe superiori a quelle della ferrovia? E dato pure che sia possibile quella vostra Tramvia fino a Villa Santina, come veramente è possibile la Ferrovia; perchè voi non dovete preferire quest'ultima come la più corrispondente ai veri grandi interessi generali della Carnia? »

« Perchè dunque Tramvia al e Ferrovia no? »

Come si vede, il vostro intendimento Signori è chiaro ed evidente: nulla di nuovo in Carnia, resti lo *Statu quo*; perchè diversamente i vostri interessi e il vostro amor proprio prenderebbero di mezzo, di fronte agli interessi di 60 mila abitanti che per voi nulla contano.

Per ultimo, Signori, vi constatiamo un fatto: che se voi di Tolmezzo, senza essere favorevoli all'attuazione di questa ferrovia, foste stati soltanto passivi, la ferrovia ora sarebbe sicuramente in via di costruzione, e di questo ritardo voi siete responsabili di fronte alla Carnia intera. Perciò l'opera vostra, che noi non esistiamo a dichiarare egoistica ed incivile, noi Carnici vogliamo nell'interesse della nostra santa causa, sia portata a cognizione di tutti a vostra condanna.

Alcuni Ampezzani

La protesta delle Società operaie (1)

Un gruppo di capitalisti che tenta di minare gli interessi d'una intera regione di lavoratori.

Fino dal 1899 tutti i comuni della Carnia — regione di chilom. q. 1280 di superficie, senza un metro di ferrovia, povera di prodotti alimentari, ma ricca di prodotti legnosi, minerari e pastorizi e strabondante di forze idrauliche, popolata di circa 60 mila abitanti, nella gran parte operai che emigrano ognor più impensieriti del continuo decadimento, dei frutti dell'emigrazione, preoccupati in cuore del pensiero dell'avvenire e pur trovando che quivi in patria potrebbero avere una sicura e perenne sorgente di benessere ove un tronco di ferrovia, facendo trarre profitto dalle inerti ricchezze locali, rendesse possibile lo sviluppo — virtualmente grandioso — delle industrie e facilitasse il faticoso movimento commerciale di questa regione, si riunirono nella persona dei loro Sindaci in Villa Santina, e questi pienamente convinti e compresi della necessità del provvedimento, nominarono senza indugio un apposito Comitato per il sollecito studio d'una ferrovia che, dipartendosi dalla linea Pontebbane, passasse per Tolmezzo e giungesse fino a Villa Santina, centro della Carnia.

Venne fatto il progetto e fu anche tecnicamente approvato dal Governo.

Da oltre un anno però questo giace a Roma in attesa del chiesto massimo sussidio Governativo, necessario per l'attuazione del tronco; ma pur sembra che ora affine stia per essere presa la grande decisione che tien sospesa tutta la Carnia che tante migliaia di lavoratori oppressi e dispersi nel mondo trepidanti aspettano. E già si seppa che il Governo, anche per un atto di giustizia distributiva oltre che per le imperiose eccezionali condizioni di questa regione, si è dichiarato favorevole alla domanda: onde un fremito di giubilo corre repente per i cuori dei Carnici e roscio sfolgò d'un tratto alle speranze dei figli di questa faticosa terra il lampo dell'avvenire.

Ma ecco che alla vigilia della decisione, che doveva aver luogo il 12 corr. e che fu poi rimandata, mentre dovunque in provincia e fuori si plauda calorosamente alla causa della ferrovia carnica come ad atto di scienza giustizia già troppo ritardata, ecco che proprie dal capoluogo della Carnia, da Tolmezzo, dal paese a cui finora necessariamente mise capo tutto il traffico della Carnia e dal quale fin qui fu sempre sfruttata l'incessante operosità di tutta questa regione, ecco dal solo paese beneficiato dal frutto di tante secolari fatiche sorgere una tetra accolta d'immani piove insaziabili, un feroce manipolo di multivoli capitalisti — i

(1) Non approviamo la forma violenta di questa protesta: ma non possiamo rifiutarci di stamparla, perchè viene a conformare il plebiscito di una intera regione a favore di un'opera pubblica che noi reputiamo eminentemente vantaggiosa alla intera regione.

« di quelle della Provincia, come sarà possibile la Tramvia che pur costerà qualche cosa, senza alcun sussidio, la quale non potrà neanche mai come la ferrovia servire al movimento delle grosse merci di esportazione, specialmente per i trasbordi e per le tariffe superiori a quelle della ferrovia? E dato pure che sia possibile quella vostra Tramvia fino a Villa Santina, come veramente è possibile la Ferrovia; perchè voi non dovete preferire quest'ultima come la più corrispondente ai veri grandi interessi generali della Carnia? »

« Perchè dunque Tramvia al e Ferrovia no? »

Come si vede, il vostro intendimento Signori è chiaro ed evidente: nulla di nuovo in Carnia, resti lo *Statu quo*; perchè diversamente i vostri interessi e il vostro amor proprio prenderebbero di mezzo, di fronte agli interessi di 60 mila abitanti che per voi nulla contano.

« di quelle della Provincia, come sarà possibile la Tramvia che pur costerà qualche cosa, senza alcun sussidio, la quale non potrà neanche mai come la ferrovia servire al movimento delle grosse merci di esportazione, specialmente per i trasbordi e per le tariffe superiori a quelle della ferrovia? E dato pure che sia possibile quella vostra Tramvia fino a Villa Santina, come veramente è possibile la Ferrovia; perchè voi non dovete preferire quest'ultima come la più corrispondente ai veri grandi interessi generali della Carnia? »

« Perchè dunque Tramvia al e Ferrovia no? »

Come si vede, il vostro intendimento Signori è chiaro ed evidente: nulla di nuovo in Carnia, resti lo *Statu quo*; perchè diversamente i vostri interessi e il vostro amor proprio prenderebbero di mezzo, di fronte agli interessi di 60 mila abitanti che per voi nulla contano.

Per ultimo, Signori, vi constatiamo un fatto: che se voi di Tolmezzo, senza essere favorevoli all'attuazione di questa ferrovia, foste stati soltanto passivi, la ferrovia ora sarebbe sicuramente in via di costruzione, e di questo ritardo voi siete responsabili di fronte alla Carnia intera. Perciò l'opera vostra, che noi non esistiamo a dichiarare egoistica ed incivile, noi Carnici vogliamo nell'interesse della nostra santa causa, sia portata a cognizione di tutti a vostra condanna.

« di quelle della Provincia, come sarà possibile la Tramvia che pur costerà qualche cosa, senza alcun sussidio, la quale non potrà neanche mai come la ferrovia servire al movimento delle grosse merci di esportazione, specialmente per i trasbordi e per le tariffe superiori a quelle della ferrovia? E dato pure che sia possibile quella vostra Tramvia fino a Villa Santina, come veramente è possibile la Ferrovia; perchè voi non dovete preferire quest'ultima come la più corrispondente ai veri grandi interessi generali della Carnia? »

« Perchè dunque Tramvia al e Ferrovia no? »

Come si vede, il vostro intendimento Signori è chiaro ed evidente: nulla di nuovo in Carnia, resti lo *Statu quo*; perchè diversamente i vostri interessi e il vostro amor proprio prenderebbero di mezzo, di fronte agli interessi di 60 mila abitanti che per voi nulla contano.

Per ultimo, Signori, vi constatiamo un fatto: che se voi di Tolmezzo, senza essere favorevoli all'attuazione di questa ferrovia, foste stati soltanto passivi, la ferrovia ora sarebbe sicuramente in via di costruzione, e di questo ritardo voi siete responsabili di fronte alla Carnia intera. Perciò l'opera vostra, che noi non esistiamo a dichiarare egoistica ed incivile, noi Carnici vogliamo nell'interesse della nostra santa causa, sia portata a cognizione di tutti a vostra condanna.

« di quelle della Provincia, come sarà possibile la Tramvia che pur costerà qualche cosa, senza alcun sussidio, la quale non potrà neanche mai come la ferrovia servire al movimento delle grosse merci di esportazione, specialmente per i trasbordi e per le tariffe superiori a quelle della ferrovia? E dato pure che sia possibile quella vostra Tramvia fino a Villa Santina, come veramente è possibile la Ferrovia; perchè voi non dovete preferire quest'ultima come la più corrispondente ai veri grandi interessi generali della Carnia? »

« Perchè dunque Tramvia al e Ferrovia no? »

Come si vede, il vostro intendimento Signori è chiaro ed evidente: nulla di nuovo in Carnia, resti lo *Statu quo*; perchè diversamente i vostri interessi e il vostro amor proprio prenderebbero di mezzo, di fronte agli interessi di 60 mila abitanti che per voi nulla contano.

Per ultimo, Signori, vi constatiamo un fatto: che se voi di Tolmezzo, senza essere favorevoli all'attuazione di questa ferrovia, foste stati soltanto passivi, la ferrovia ora sarebbe sicuramente in via di costruzione, e di questo ritardo voi siete responsabili di fronte alla Carnia intera. Perciò l'opera vostra, che noi non esistiamo a dichiarare egoistica ed incivile, noi Carnici vogliamo nell'interesse della nostra santa causa, sia portata a cognizione di tutti a vostra condanna.

l'ardente desiderio d'una forte e laboriosa popolazione.

Per il Consiglio Direttivo Il Presidente Armato M. Sartogo Il Segretario Armato S. Coletti

ALTRE LETTERE.

Da parecchie parti della Carnia riceviamo altre lettere di protesta contro gli ostacoli alla ferrovia, di plauso per l'appoggio che abbiamo cercato di dare...

La guerra.

Le notizie d'oggi — o sono incerte come quella che narra di un nuovo attacco dei giapponesi contro Porto Arturo, nel quale la flotta giapponese sarebbe stata respinta...

I giapponesi avanzano verso il nord della Corea. Sbarcarono altri quarantamila soldati a Chemulpo. Nessuno scontro finora vi è avvenuto.

I timori e agitazioni di borsa I timori che la guerra possa estendersi non sono dissipati, malgrado la pioggia di smentite agli armamenti e di assicurazioni pacifiche avutesi fra domenica e ieri.

Intanto, le borse sono prese da nuovo panico. I valori pubblici di minuiscono. I cambi peggiorano. A Berlino, a Lione, a Milano si ebbero fallimenti cospicui di frequentatori della borsa.

Orribile delitto in treno. L'altra notte, alla Stazione di Sampierdarena, all'arrivo del treno da Alessandria, fu scoperto in uno scompartimento di seconda classe un uomo agnazzante, colla testa spaccata a colpi di scure.

Inondazione in Tripolitania. Città distrutta - Danni enormi. Tripoli, 24. — La inondazione, che prese delle proporzioni gigantesche, ha devastato tutto il paese, intere, di Tripoli, e giunse fino alle porte della città.

Questa mattina, certo F. G. d'anni 70, è stato tradotto in arresto, perchè aveva tentato di appropriarsi, senza pagarla, una pezza di tessuto, da un negozio provvisorio in via Cairoli.

Nome di due vicepresidenti. Il Consiglio di questa Società Operaia, nella sua seduta di ieri sera, passò alla nomina di due Vicepresidenti. Riuscirono eletti i signori Gentili Giuseppe e Pellarini Pietro.

Effetto protestato e pagato. Il signor Obici Giovanni Giuseppe ci ha fatto osservare di aver estinto l'effetto girato alla Banca di Pordenone e dalla stessa protestata. Osserviamo soltanto per l'esattezza che non esiste in atti alcuna dichiarazione dell'effettuato pagamento, e non è nostra quindi la colpa se figure ancora fra gli effetti da pagarsi.

CRONACA PROVINCIALE

RODDA. Vogli infondato. - Non fu avvelenamento. Questa mane partirono alla volta di Brischis il dottor nobile Contin, giudice istruttore del tribunale di Udine, col cancelliere Venturini ed i periti medici dott. Pitotti e dott. Francesco Accordini.

Coll'assistenza del medico del luogo, dott. Del Negro, fu eseguita l'autopsia sul cadavere del Oraucua Antonio, sospetto di essere morto per avvelenamento. Dalla sezione cadaverica, durata tre ore, risultò che la morte era avvenuta per tubercolosi polmonare, in stadio avanzato, e quindi fu escluso in via assoluta l'avvelenamento non essendosi riscontrata sulla mucosa dello stomaco e dell'intestino alcuna lesione, come di solito avviene in simili casi.

Le cause che la originarono, risalgono allo stesso Oraucua, il quale prima di morire aveva confidato al medico curante dott. Del Negro di accusare i turbidi che gli avevano fatto nascere il dubbio di aver ingoiato qualche veleno somministratogli in famiglia; il pubblico poi che conosceva da parecchio tempo i contrasti esistenti fra parenti per una divisione di beni (ed anzi la causa pende tuttora) non esitò a diffondere la grave notizia che costrinse i carabinieri di S. Pietro a riferirla all'autorità.

Biblioteca Popolare. Il sig. G. Tomasoni di Buttrio, con pensiero molto gentile, fece un'aggiungione di L. 10 all'istituenda Biblioteca popolare.

La commissione direttiva, con animo grato, sentitamente ringrazia. Morte per una morsicatura di maiale. Quel tal Midolini Giuseppe di Premariacco, ricovertito per una morsicatura di un maiale — è morto l'altriieri nel pio luogo. Ai funerali intervennero molti contadini di Premariacco con certi.

Ancora del Comizio pro scuola. Per una svista del vostro corrispondente, nell'elenco dei giornali rappresentati al Comizio, vennero ommessi.

Il Friuli e la Corrente di Milano. Due scialli smarriti che mettono aossopra un bargo. Stasera in borgo di Ponte una contadina, prima di entrare in una casa, posò un cesto sulla porta e poi uscendo cominciò a protestare che qualcuno le aveva portato via due scialli (fazzolettoni) lasciati (diceva lei) sul cesto. Furono chiamati i carabinieri i quali fecero qualche interrogatorio, una ragazza diceva di averli veduti (i due scialli) sul cesto; ma non constava che alcuno si fosse avvicinato. Tutto il borgo era sottosopra. I carabinieri, non venendo a capo di nulla, se ne andarono.

La donna invece ripassò il Ponte e rientrò in una bottega dove prima aveva fatto le spese e con sua gran meraviglia e sorpresa, vide che i due scialli si trovavano... sul banco.

Un on Caratti a Cividale. Domenica prossima ventura l'on Caratti terrà a Cividale la 3 delle Conferenze promosse dalla S. O. e dal Comitato della Dante Alighieri.

S. DANIELE. Cattivi incerti. (24). — Verso le quattro di ieri, la signorina Eugenia Gentili aveva lasciato momentaneamente sul banco del suo negozio un biglietto da 100 corone, che doveva spedire per lettera, credo, a Trieste, e del quale si era volta a copiare la serie nel copiale. Appena finita questa breve operazione, si rivolse per prendere il biglietto; ma non lo rinvenne più: era sparito.

In quel momento si trovava solo in negozio un avventore, certo Zilli Lodovico di Villanova, il quale fu, più tardi, perquisito, ma senza frutto, dai carabinieri, avvisati dalla danneggiata. L'avventore Zilli sarà innocente non ne dubito; ma intanto le 100 corone hanno preso il volo.

Questa mattina, certo F. G. d'anni 70, è stato tradotto in arresto, perchè aveva tentato di appropriarsi, senza pagarla, una pezza di tessuto, da un negozio provvisorio in via Cairoli.

Nome di due vicepresidenti. Il Consiglio di questa Società Operaia, nella sua seduta di ieri sera, passò alla nomina di due Vicepresidenti. Riuscirono eletti i signori Gentili Giuseppe e Pellarini Pietro.

Effetto protestato e pagato. Il signor Obici Giovanni Giuseppe ci ha fatto osservare di aver estinto l'effetto girato alla Banca di Pordenone e dalla stessa protestata. Osserviamo soltanto per l'esattezza che non esiste in atti alcuna dichiarazione dell'effettuato pagamento, e non è nostra quindi la colpa se figure ancora fra gli effetti da pagarsi.

ENEMONZO.

Conferenza. (Giro) 22. — Ieri il nostro egregio Dottore Guido Benedetti venne a Enemonzo per tenere una conferenza di numerosi operai, che fra poco si recarono all'osteria a portarvi la loro attività ed operosità. Il conferenziere parlò per più di un'ora sul tema «Igiene del lavoro» con voce chiara e con parola facile e persuasiva, lasciando nei numerosi ascoltatori una simpatica impressione, ed il desiderio di sentirlo spesso parlare di argomenti tanto utili ed importanti.

Alla fine della conferenza l'egregio dottore venne applaudito calorosamente.

MORTEGLIANO.

Banchetto d'addio. 24. — Al Maresciallo Luigi Nicolò Canagini, che ci lascia per ritirarsi in quiete, gli amici di Mortegliano e dei paesi limitrofi si unirono a lieto simposio nell'albergo Stella d'oro, dove fin a tarda ora regnò il buon umore, e la più schietta allegria.

Il primo a portare i saluti fu il signor Antonio Brunich che a nome di tutti i presenti ed assenti brindò. A questi fa eco l'egregio Maresciallo che, spiacente di lasciarsi, si confida e ci dice che di Mortegliano s'è trovato sempre contento, e ne porterà grato ricordo.

Si alzò quindi il caro e simpatico Rico Mincioti a brindare per la prosperità sua, della sua Gigia e del piccolo Alfredo. A ciò fece coda una sequela di canti e di villette friulane tutte d'occasione.

Al solerte Maresciallo tutti i nostri auguri, facendo voti che la promessa dataci dell'arrivederci, sia mantenuta quest'autunno stesso. Il pranzo dai bravi trattori fu egregiamente servito; ed essi dunque lode sincera.

Il nuovo maresciallo è giunto quest'oggi fra noi, ed è il signor Francesco Saccon di Possella. Gli auguriamo il benvenuto.

Mercato. Il mercato di oggi, come sempre, quando è bel tempo, riuscì splendido. Si vendettero buoi a lire 700, 800 e 1000; molti vitelli, mucche e agnellini.

Gli osti fecero affaroni. Si è costituito. 24 febbraio. — Il 22 corr. mese, certo Emanuele Tirelli fu Giovanni di anni 53 di qui, inferiva al proprio nipote, Eugenio Gattesco di Giuseppe di anni 32 — come ebbe a riferirvi — un colpo di roncola, producendogli lesioni guaribile in giorni 12.

Dopo commesso il fatto, il Tirelli si diede alla fuga; so però che oggi stesso egli spontaneamente si costituiti dai vostri carabinieri.

SPILIMBERGO. Ancora sul mancato omicidio di Clauzetto. (Ezio). — Ieri sera il Pretore D. Giovanni Torozzi ed il cancelliere Carlo Doria di questa Pretura si portarono a Clauzetto per la debite verifiche sul luogo di cui il mancato omicidio della notte del 22 da voi estesamente narrato sul numero di oggi.

Mi consta che l'arrestato Giovanni Zannier sia uno squilibrato, affetto da mania di persecuzione, e che al momento che sparò i due colpi di facile contro il suocero suo Marcucci Gio. Batta fosse, per le molte librazioni fatte durante la giornata, completamente ubriaco. Il ferito va sempre più migliorando ma i pallini che si confidarono nella coscia sinistra non si poterono estrarre.

A Clauzetto si dice che le gelosie del marito non abbiano alcun fondamento. Una giornata in Pretura. Un furto di pietre. Simonutti Giacomo di Giovanni di Ponzano al Tagliamento è imputato di furto perchè nello scorso dic. rubò a Simonutti Agostino due pezzi di pietra da lavoro.

Il Pretore però lo assolve. Un calcio pedonato. Il Simonutti Agostino alla sua volta è imputato di aver dato un calcio nell'... al Simonutti Giacomo, ma all'udienza Giacomo perdona e Agostino viene dal Pretore mandato assolto.

Le piante che non si possono tagliare. Toffoli Girolamo detto Morisan di Cociacco (Vito d'Asio) tagliò delle piante che si trovavano sui suoi fondi, e ciò per evitare che le stesse venissero colpite da una escursione di già incominciata del proprio figlio Giovanni. Dopo una bella arringa dell'avv. Linzi il Pretore assolse il Toffoli per inesistenza di reato.

PAVIA D'UDINE. Furto ed arresto. 24 febbraio. — L'altro giorno, certo Angelo Gressani di Agostino di anni 48 da Lauzacco, si accorse che da un suo campo erano stati asportati 6 pali di acacia per sostegno di viti.

Trovandosi quivi per motivi di servizio due carabinieri della vostra città ed avendo il Gressani sospetti fondati sul certo Ermenegildo Mattiuzzi fu G. Batta di anni 54 pure da Lauzacco, fu eseguita una perquisizione in casa di questi e fra

alcune canne di granoturco trovò la rofuriiva. Quantunque il Mattiuzzi, negasse l'addebito fattogli, fu tosto arrestato e tradotto nelle vostre carceri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Una bambola fra le fiamme! (Carlo). — Nella vicina frazione di Savorgnano è successo un doloroso fatto che ha vivamente impressionato quella popolazione.

I coniugi Moro Antonio fu Luigi, domestico, e Selvina Giovanna, d'ignoti, lunedì u. s. si recarono a Rauscedo (S. Giorgio della Richinvelda), per salutare i parenti che ivi abitano. Affidarono la loro figliuola Antonietta, di due anni e mezzo, alla custodia della nonna D'Andrea Vincenza fu Luigi, settantenne, contadina nativa di Rauscedo.

Verso le 11 la vecchia lasciò la nipotina sola presso il focolare; intanto ella recossi sul ciglio di un fosso poco distante per lavare alcuni pannolini.

Poco dopo rinasceva certa Mestruzi Virginia fu Valentino, contadina del luogo, la quale, udendo delle grida strazianti, corse nella cucina del Moro, e con orrore vide la povera Antonietta in preda alle fiamme.

Sopraggiunta subito anche la nonna, la presero, ed a fatica riuscirono a spegnere il fuoco che, bruciata le vesti, erasi con facilità propagato sulle misere carni, cagionando delle gravi ustioni.

Si può descrivere il dolore della povera nonna, sembrava impazzita? La bambina venne immediatamente trasportata in questo Ospedale civile, ove l'egregio medico chirurgo Fiorio, ricontro ustioni di primo e secondo grado, estese a metà circa della superficie di quel corpiccino, che è in pericolo di vita.

La disgraziata vecchia, ritenuta responsabile di lesioni colpose, è stata denunciata all'Autorità giudiziaria.

PALMANOVA.

Ancora a proposito dell'uomo trovato morto nella carricola.

24 A proposito del Valle Giacomo trovato morto sabato mattina, come abbiamo narrato dobbiamo aggiungere:

Che il Valle era un forte lavoratore e, quantunque di costituzione fisica fortissima, un bicchiere di vino bastava a renderlo brillo.

Trovandosi spesso nell'occasione di bere, era scricchiolante di botti di vino era quindi, sino ad un certo punto compatibile se lo si vedeva ubriacato.

Un corso d'innesto. Il nostro Circolo agricolo, con tanta lodovale e intelligente attività presieduto dal signor A. Franchi, coadiuvato da un ottimo solerte direttore e da un illuminato consiglio; ha diramato ora una circolare per avvertire che nei giorni 2, 3, 4 e 5 del pros. marzo verrà tenuto un corso d'innesto diretto dal distinto signor Degantini Giuseppe, capocoltivatore nella R Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Potranno prender parte al suddetto corso tutti i viticoltori del mandamento di Palmanova e comuni limitrofi, purché si iscrivano entro il 10 Marzo all'ufficio del Circolo agricolo; ma la circolare fa viva raccomandazione affinché intervengano solo coloro che possiedono spiccata attitudine ad apprendere dette operazioni, affinché il profitto sia maggiore.

L'invasione lenta ma continua della fillossera, la cui avanzata inesorabile nessuna legge e nessuna distribuzione potrà impedire (come ben dice la circolare) rende oggi indispensabile a tutti i viticoltori della parte orientale della nostra Provincia di impedire i danni, coll' eseguire gli impianti nuovi su legno americano resistente, (Riparia, Rupestris, etc) innestato con le migliori varietà di viti nostrane. Si possono, è vero, acquistare dal commercio barbatelle americane già innestate; ma oltre alla difficoltà di trovarne di adatte alle proprie condizioni, esse sono anche molto costose, e difficilmente farebbero la riuscita di quelle che ogni viticoltore potesse produrre per suo conto.

Ne viene di conseguenza che la pratica e le nozioni relative all'innesto della vite è necessario siano molto diffuse, in modo che ciascuno possa in seguito provvedere da solo alla ricostituzione dei propri vigneti, come del resto si pratica già in alcuni luoghi della vicina Austria. E queste appunto; sono le ragioni e lo scopo del corso d'innesto ora bandito, e pel quale il nostro Circolo merita lode.

Una madre sotto un treno con due bimbi in braccio. Marsiglia, 24. Al boulevard Nemy, popolatissimo d'italiani addetti alla fabbrica di laterizi avvenne un triste fatto. Certa Maria Fontadini italiana, nata nel novarese, di anni ventisei, madre di due bimbi che recava in braccio, uscita per recarsi a S. André, volle attraversare il binario ferroviario, non avvedendosi che sopraggiungeva il treno.

Questo investì la madre ed i figli, riducendoli ad un informe ammasso di carne.

CRONACA CITTADINA

BANCA DI UDINE. Società anonima Capitale L. 1.047.000 interamente versato Riserva L. 859.925.

Assemblea Generale degli Azionisti

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine,

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, per disposto dell'art. 26 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno 28 Febbraio p. v. alle 12 1/2 nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 27 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza. Udine, 30 gennaio 1904.

Il Presidente Elio Morpurgo

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili; 4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e Sost. tutti.

N.B. Sono a nominarsi per biennio 1904-1905 quattro consiglieri per gli cessanti, Signori: Perustini dott. Costantino, Kechler dott. Roberto, Degani cav. G. B., Fior. Francesco (che possono essere rieletti) ed un consigliere in sostituzione del defunto Bra da dott. Luigi. Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e Sostituti.

Restano in carica per 1904 i Consiglieri Signori: Morpurgo comm. Elio, Prussi Pietro, Tellini Edoardo, Volpe G. B. N. B. I signori azionisti restano avvertiti che dal giorno 28 Febbraio in poi potranno effettuare il ritiro dei nuovi titoli dell'istituto presentando le azioni vecchie.

Al preposti del Comune di Udine

Anche oggi si lamenta l'assenza del giudice conciliatore e del vice, da molto tempo dimissionari. Tornare inutile il dire le invettive di quei poveri diavoli, sia di città che di provincia, per questo stato di cosa. Possibile che nel bilancio del Comune non sia fissato un importo, valendosi della legge, per far venire ad Udine, il giudice conciliatore del Comune più vicino?

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico digestivo, ricostituente.

Il grato animo dei beneficati

Abbiamo, sabato, pubblicato l'elenco delle somme che la Banca Popolare Friulana assegnò, sui propri utili, a favore di alcuni istituti di beneficenza. Da questi ricevevamo, tra ieri ed oggi, le più vive grazie all'indirizzo della Banca. Sono: la Società Protettiva dell'infanzia, la Colonia Alpina, la Società Veterani-Reduci, l'Ospizio Tomadini, l'Asilo Notturno, l'Associazione delle Signore della Carità ecc.

Grave disgrazia.

Ieri mattina il contadino Angelo Chiaradini di anni 75 di Vat, si recò in un suo campo vicino, per eseguire alcuni lavori.

Terminati i quali, rincarò; seduto sur un carro tirato da un buo. Giunto nel cortile di casa, liberò l'animale dal giogo e fece per condurlo in stalla. Ma il buo, imbrozzatosi — non si sa perchè — si diede a saltare per la corte e d'un tratto fu sulla persona del padrone e l'atterò.

Alla guida del povero vecchio accorsero, i famigliari, i quali lo sollevarono e lo trasportarono in casa.

Nel pomeriggio fu visitato dal dott. Adelchi Carnielli, medico dell'operaie, che gli riscontrò frattura del femore sinistro, e verso le 6 1/2 della sera fu accolto al nostro Civico Spedale.

Ne avrà per un buon mese.

Offerte alla Dante Alighieri pel fatto di Innsbruck

Helman Ing. cav. Guglielmo L. 2. Bonlat cav. prof. Piero L. 2. Raccolte dal sig. Vittorio Marpillero di Arta; Cima Vincenzo L. 1, Marpillero Vittorio 0.50, L. Zulliani 0.50, Bianzani Pietro 0.50, G. Dal Ra 0.50, Candoni Guido 0.50, Geruzzi Antonio 0.20, Talotti Biagio 0.20.

Raccolte dal sig. Luigi Armellini seniore di Tarcento; Luigi Armellini seniore L. 1, Morgantini Cesare 1, Morgantini Aldo 1, Fagotto Domenico 1, Trani Corrado 1, Gentile Giulio 1, Ciardi Marione 1, A. Civran 1, Patriarca Giacomo 1, Morgantini Napoleone 1, Pontelli Luigi 1, Piazzocani Ippolito 1, Adami Ilario 1, Beigrado Vito 1, Montagnacco dott. Sebastiano 1, Armellini Vincenzo 1, Morgantini Irma di Evangelista 1, Grillo Maszocco Eleonora 1, Steuati Giovanni 1, Tonetti Antonio 1, Morgantini dott. Alfonso 1, Perustini avv. avv. Luigi 1, Rosinato-Armellini Elisa 0.50, Isabella Armellini di Luigi 0.50, Angeli Vincenzo 0.50, Ripari Ugo 0.50, Barini V. 0.50, Stefanni G. 0.50 Baldissara Giacomo 0.50, Grillo Eugenio 0.50, Ceschia Antonio 0.50, Toffoli Luigi 0.50, Alfano 0.25 Tabacco Ronchi A. 0.25, Cardalenti Michele 0.25, Sponghia Luigi 0.15, Sostaro Candido 0.15, Sponghia Fedora 0.10, Bello Giuseppe 0.15, Battistig Romano 0.10, Rio G. B. 0.10, Raiser Giuseppe 0.10, Ballico Pietro 0.10.

Notizie riassuntive di cronaca.

Abbiamo l'altro giorno parlato del nuovo servizio di navigazione istituito per Trieste e Porto Nogaro, accennando alla necessità che si tolgano certe curve di canale, per rendere più facile e sollecita la navigazione. Diciamo allora come quella linea di navigazione possa prendere uno sviluppo sempre maggiore perchè il traffico per via di mare riesce meno costoso che non per via di terra. Ecco, per esempio, una merce che va prendendo ora la via di mare: l'olio d'oliva dall'Istria. Con gli ultimi zaggi ce ne scaricarono a Porto Nogaro parecchie botti. Ma c'è un guaio, al quale si dovrà riparare; ed è che la Dogana di Porto Nogaro non è facilitata a provinare l'olio stesso; e devonosi perciò levare i campioni, per mandarli alla Dogana di Udine, con perdita di tempo, che in commercio si cerca di evitare in tutti i modi. La nostra Camera di Commercio si è rivolta pertanto alla Direzione della Dogana per ottenere che sia tolto questo inconveniente. Spariamo che sia esaudita sollecitamente.

Ci si fa osservare che nel Preventivo del Comune fu soppressa la spesa per concorrere alla formazione della melida bozzoli. Finora, questa spesa era sostenuta per metà dal Comune e per metà dalla Camera di Commercio. Ora l'anziani parrebbe dunque che il Comune si disinteressasse della cosa. E altrettanto farà la Camera di Commercio, per quanto sembra. Ma si è detto tanto male di questa melida, che non serviva a niente perchè alla pesa pubblica si portavano solamente piccole partite e di scarti; per siffatto che crediamo non si rimpiangerà la sua caduta. Senonchè questo è da osservarsi che il Comune, come fa il servizio pesi e misure pubbliche per altri generi (grani, polveri, frutta ecc.) dovrà poi tenerlo ugualmente per i bozzoli, ed allora, tanto valerà per suo bilancio — se non oriamo — mantenere metà spesa per la melida, che non sostenere tutti il dispendio della semplice pesa, incontrando un'uscita non inferiore.

Crediamo che il Comune provvederà collocando una pesa per i bozzoli nel Cortile dell' Ospital Vecchio o altrove. Se verrà scelto quello, ne riuscirà più incomodo il pensate (ma non ancora studiato, e tanto meno deciso) collocamento delle scuole normali nello Stabilimento scolastico in via dei Teatri.

Fu poi soppressa anche la spesa per l'essiccatoio comunale dei bozzoli.

Friulani e Querciani di tre, abbiamo notizie, i quali erano prima nella Mancinria: certi Giacomo Forgiavini e Giacomo Di Toma da Osoppo; e un Murero che non sappiamo se sia di Udine o di altrove. Passarono dalla Mancinria al Giappone al servizio d'una compagnia ferroviaria francese, e guadagnano 350 franchi al mese.

Il progetto per la ferrovia Cividale - Canale sarà presentato oggi, crediamo, dalla Società Vaneta, all'on. Municipio e agli altri enti interessati.

Cose di ordinaria amministrazione si discussero ieri in seno alla Deputazione Provinciale.

Va notato solamente, che in merito agli ultimi lavori del manicomio provinciale, fu deciso di applicarvi il telefono e suonerie elettriche, come pure si disse che col 15 p. v. marzo, l'aiutante medico, entrò in carica, essendo certa l'apertura del Manicomio stesso per il 12 di aprile.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1904

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0. Values: 99.99, 98.48, 72.50.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee. Values: 1050.50, 70.00, 454.50.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiano 3 0/0, Città di Roma (4 0/0). Values: 497.50, 345.50, 501.00, 343.50, 508.00.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 4 0/0, Cassa rispar. Milano 4 0/0, Ital. Roma 4 0/0, Cambi (chèques - a vista). Values: 505.00, 505.00, 505.00, 517.00.

Table with 2 columns: Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Repubblica (lira turca). Values: 101.44, 25.42, 124.47, 105.00, 26.45, 99.75, 5.22, 93.00.

Table with 2 columns: Buona usanza. Values: 505.00, 505.00, 505.00, 517.00.

Table with 2 columns: In morte di Leonardo Pitacco di Luigi offrono alla Colonia Alpina: Federico Cantarutti L. 4, Arturo Ferraro L. 1, Emilio Pico 1, Ugo Camarvito 1, Ing. O. Valassi 1, prof. G. Nallino 1, Luigi Spavotti 1, co. Giuliano di Caporacco 1, co. U. Giropiero 1, avv. Rob. Burchardi 1, prof. F. Musoni 1, avv. Cosciani Pietro 1, avv. avv. Luigi Schiavi 1.

Table with 2 columns: Vennero elargite all' Ospizio Tomadini del sig. Fortunato Innocente di S. Vito di Valdobbiadene in morte di Oliva Fantoni e Giovanni Pellarini L. 2; all'Amministrazione del co. Sebastiano collalto per la morte di Marco Spingolo in sostituzione di Tomaso L. 2; del signor Sebastiano Molli - Pradol in morte di Giovanni Maruzzi 6 chilogrammi di pane.

La Direzione riconoscente ringrazia.

